

■ SCANDALE L'amministrazione comunale ha proposto ricorso al Tar contro l'autorizzazione «Agiremo contro chi ha dato i pareri»

Ad annunciarlo il sindaco Barberio nel consiglio comunale contro la discarica

di GIACINTO CARVELLI

SCANDALE - Usa una metafora calcistica il sindaco di Scandale Antonio Barberio per dire che la discarica di rifiuti da 450 mila metri cubi progettata dalla Ecolsystema, in località Santa Marina, non si farà. «adesso sia alla partita di ritorno e quella dell'andata l'abbiamo vinta noi. Questa volta, però, giochiamo in casa: siamo noi amministratori. Non si farà – ha proseguito il primo cittadino di Scandale - perché non si può fare. Non è un fatto personale con i proprietari con i quali siamo amici e lavoriamo con loro anche per altre cose visto che è una delle aziende più prestigiose Scandale. Ci sono dei problemi per questa discarica, che devono essere risolti dai giudici e non più dei tecnici e dai politici. Con il consiglio comunale aperto abbiamo fatto una bella manifestazione per sensibilizzare e chiarire, una volta per tutte, che tutte le carte che esistono, le delibere e le determine contro la

discariche le ho scritte tutte io, alla Provincia ed al Comune. Questa amministrazione lavora da sei mesi, ininterrottamente, contro la discarica e lo fa con procedimenti tecnici e giuridici. Adesso lo abbiamo fatto anche a livello politico-istituzionale e per il momento può bastare. Adesso aspettiamo la prima udienza del Tar, ma abbiamo anche un piano B ed un piano C».

Come è stato ribadito anche nell'ambito del consiglio, il comune di Scandale ha presentato un ricorso al Tar, chiedendo innanzitutto la sospensiva e poi il giudizio in merito. Per il sindaco Barberio «in questo ricorso abbiamo evidenziato i motivi per i quali la discarica non si può realizzare, in piena Valle del neto, che è nota per le sue produzioni agricole e non solo».

Se il Tribunale amministrativo regionale non dovesse accoglierlo, l'amministrazione comunale in carica ha annunciato «un'azione di responsabilità nei confronti di chi ha espresso un



Il consiglio comunale aperto

parere, perché c'è una clausola che sottolinea che in presenza di dichiarazioni mendaci, i pareri possono essere ritirati. Ed è ciò che vogliamo noi, visto che, a nostro parere, ci sono non solo dichiarazioni mandarci, ma omissione e dolo da parte di chi ha progettato la discarica. La Regione l'ha autorizzata perché non ha letto bene le carte, perché, se l'avessero letta attentamente il presidente Oliverio

avrebbe bocciato la discarica di Scandale».

Oltre a molti cittadini, al consiglio comunale aperto hanno preso parte anche i sindaci Carmine Barbuto, di San Mauro Marchesato, Tommaso Blandino di Rocca di Neto, Francesco Paletta di Cirò, Raffaele Falbo di Melissa, Nicola Belcastro di Cotronei. Presenti anche esponenti della società Ecolsystema che, con l'ausilio di un tecnico, hanno spiegato la natura dell'impianto autorizzato dalla Regione.

Il giorno prima del consiglio comunale di Scandale, c'era stata la riunione dell'Ato nella sala consiliare del comune di Crotona, con all'ordine del giorno l'individuazione di un sito per realizzare una discarica pubblica proprio a servizio dell'Ambito territoriale numero 5. A tal riguardo, ancora nulla è stato deciso ma si è costituita una commissione di tecnici dei comuni, per la ricerca del sito più idoneo.